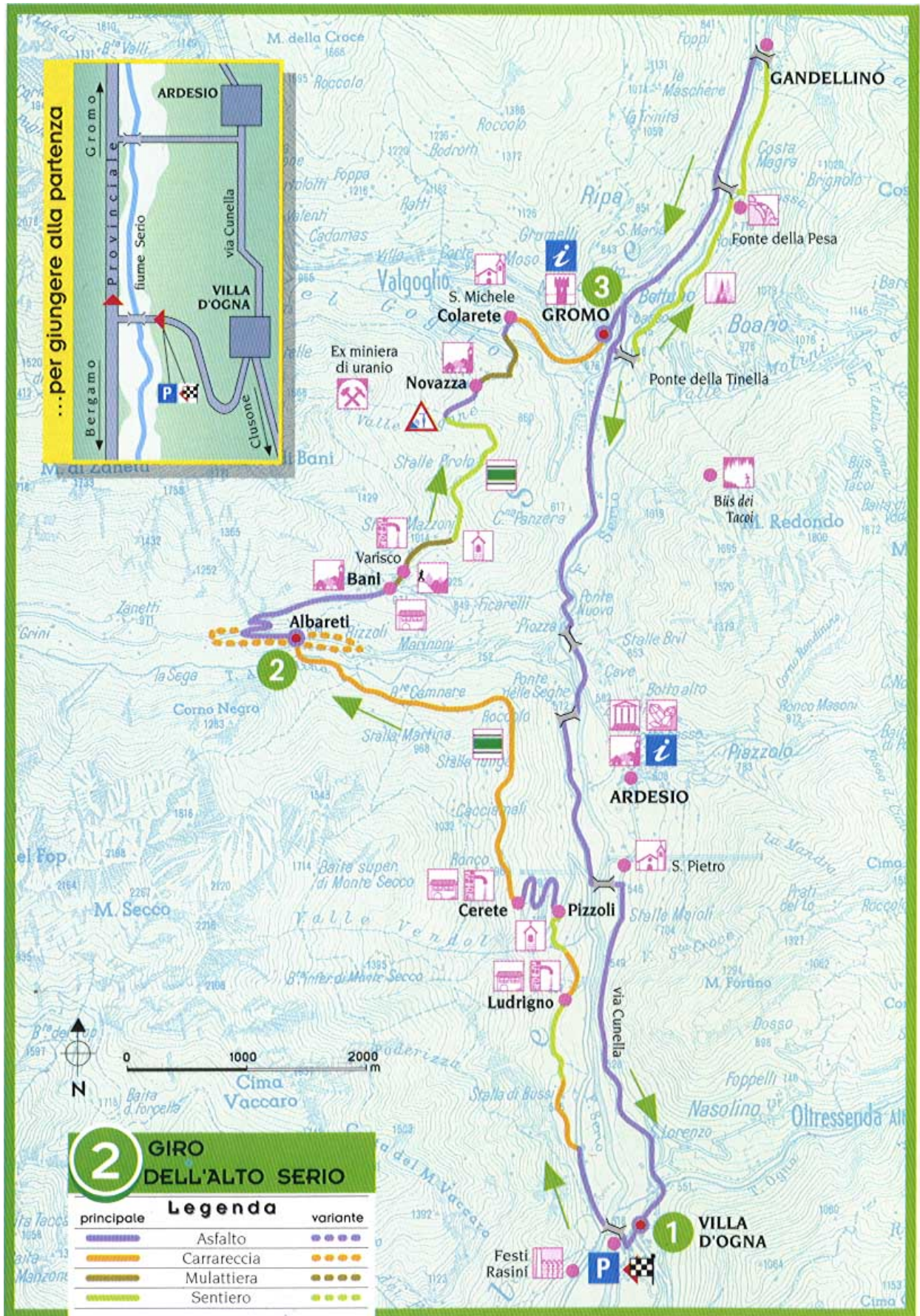


Giro dell'Alto Serio Km.16



1.KM 0- Villa d'Ogna

Lasciata l'automobile sul * piazzale della sponda sinistra orografica del fiume Serio nei pressi del ponte, si attraversa il fiume e si devia a destra in direzione di Ardesio. Dopo poche centinaia di metri si svolta a sinistra imboccando la seconda deviazione che si incontra, individuabile per la presenza di due pali dell'Enel. Si tratta di una carrareccia che si allontana dal fondovalle risalendo il pendio del versante orientale del Monte Vaccaro. La salita è impegnativa ma il fondo compatto permette di affrontarla senza troppa difficoltà. Più avanti, superato un compluvio, si devia a destra abbandonando la carrareccia che in questo punto riprende a salire (due massi posti al centro impediscono il proseguimento agli automezzi). Si attraversa diagonalmente * il bel prato panoramico sull'alta Valle Seriana e ci si immette, deviando a sinistra, sulla mulattiera che proviene da destra, dalla *Valzella*. Si raggiunge il conoide di deiezione della Valle del Vendulo che termina in un pianoro erboso, dove, a causa del fondo ghiaioso, si deve affrontare la breve salita con !! la bici a mano, prima di raggiungere il nucleo abitato di * **Ludrigno**, frazione di Ardesio. Giunti sulla strada asfaltata si devia a sinistra e si attraversa il piccolo gruppo di case. Al successivo bivio si presentano due possibilità: a sinistra la ripida mulattiera, corrispondente al percorso del *Sentiero dell'Alto Serio*, che dopo circa 300-400 metri diventa pedalabile; a destra, dopo il piazzale, dove vi è * una fontana, la strada cementata che sale fino ad incrociare una zona di compluvio proprio di fronte all'ingresso della "Comunità Incontro". Da qui con una breve deviazione a sinistra si risale la valletta fino ad incontrare la mulattiera del *Sentiero dell'Alto Serio*, corrispondente al proseguimento della prima deviazione proseguendo poi verso destra. All'altezza delle case di * *Staletti*, si risale la scalinata cementata incontrando sulla destra * la cappelletta dei SS. Pietro e Paolo e si raggiunge la strada asfaltata che collega il fondovalle con l'abitato di Cerete. Da qui si devia a sinistra e si prosegue lungo la strada che con ampi tornanti e * squarci panoramici sulla Valle Seriana risale fino al piccolo nucleo abitato montano di * **Cerete**, frazione di Ardesio. Una caratteristica * fontana del 1926 con acqua perenne e doppio bocchettone si presenta alla destra del tornante. Alla curva successiva la strada diventa sterrata e prende a salire. Superato il breve tratto di forte salita si imbecca a destra, dopo aver abbandonato la strada, la bella carrareccia corrispondente al *Sentiero dell'Alto Serio*, che prosegue fino all'abitato di *Cacciamali*. Da qui inizia il tratto più suggestivo del percorso. La carrareccia con andamento pressoché pianeggiante si addentra in una zona boscosa con * ampi squarci panoramici a destra sull'abitato di Ardesio. Superato il bacino di raccolta della centrale idroelettrica di Ardesio, visibile verso valle, si prosegue sempre dritti tenendo leggermente la destra. Affrontata una breve discesa si supera un prato a pascolo caratterizzato dalla presenza di * tre baite e da qui si prosegue su un sentiero. Più avanti si incontra * una fontana con rubinetto in corrispondenza di un rustico abbandonato, da dove è possibile nelle giornate serene osservare all'orizzonte verso sinistra * il gruppo montuoso dell'Arera. Superato un torrente su una piattaforma di cemento e legno ci si immette su un'ampia carrareccia che, a sinistra, verso monte, conduce al nucleo abitato montano di *Cacciamali*. Si devia quindi a destra in discesa e poco più avanti si guarda il torrente Acqualina appena oltre il quale si incontra il cartello indicatore del *Sentiero dell'Alto Serio*.

2. KM 9-Albaretì di Ardesio

Da qui è possibile proseguire in tre diverse direzioni: a sinistra o a destra, lungo la carrareccia che conduce, sia verso monte che verso valle, alla strada comunale per Valcanale oppure proseguire per la ripida e caratteristica mulattiera selciata che porta in breve al piccolo nucleo abitato di * **Albaretì**, caratterizzato da costruzioni rustiche addossate le une alle altre, da vicoli e passaggi stretti e da una * fontana lavatoio posta al centro del nucleo stesso. Giunti sulla strada comunale per Valcanale, tramite Via Las, si devia a sinistra salendo fino al bivio a destra per Bani. Effettuati circa 2 km di salita finalmente si raggiunge l'abitato di * **Bani**, frazione di Ardesio. Sorto su un altopiano panoramico il piccolo centro è divenuto celebre per aver avuto come parroco don Francesco Brignoli (1853-1954) detto il *Pret di Ba*, figura carismatica e caritatevole a cui si attribuiscono episodi miracolosi e virtù soprannaturali. a suo ricordo gli abitanti hanno eretto un monumento accanto al cimitero. Da qui si raggiunge lungo una bella mulattiera il gruppo rustico di * *Varisco*, che viene attraversato passando proprio sul fronte degli edifici. Raggiunta la strada asfaltata si incontra a sinistra * una fontana con acqua perenne e vasca di raccolta in pietra.

Si prosegue sulla mulattiera che offre di fronte e sulla destra un'ampia * vista panoramica delle Alpi Orobie, fino alla * tribulina della Madonna di Lourdes (1932). Da qui inizia una discesa lungo una mulattiera che attraversa un fitto bosco.

Si superano a guado alcuni torrenti che scendono dal versante di monte e, più avanti, di fronte ad un bivio si devia a sinistra. Poco dopo si raggiunge il livello della strada asfaltata (cartello *Sentiero dell'Alto Serio*) dell'ex miniera di uranio. Si devia a destra per la discesa. Giunti alla sbarra si prosegue (via Miniera) e si raggiunge * **Novazza**. In corrispondenza del sagrato della chiesa parrocchiale si devia a destra per via Fontana di Cà; si tratta di una carrareccia con caratteristico fondo selciato che passa di fronte all'ingresso del cimitero e dopo una breve discesa termina all'altezza del ponte sul bivio per Valgoglio. Superato il ponte sul torrente Goglio si attraversa il piccolo abitato di * *Colarete*. Si devia alla prima a destra e si arriva al sagrato della * **chiesa di S.Michele**, cinquecentesca con affreschi all'interno. Raggiunta la carrareccia dietro la chiesa si devia a destra. Poco oltre una curva con all'interno una * tribulina, si incontra la deviazione a sinistra del "Sentiero dell'Alto Serio" proprio nel punto in cui il fondo stradale diviene selciato. Sottopassato l'arco della condotta forzata della centrale elettrica dell'Enel si arriva poi nella parte più alta dell'abitato di * **Gromo**.

3. KM 16- Gromo

Si scende a destra per via Aviasco, proprio nel punto in cui è visibile ciò che rimane del * *Castello degli Avogadri*, massiccio edificio medievale con torre risalente al secolo XIII. Effettuata la deviazione a destra si scende per via A.De Marchi e si prosegue fino a raggiungere la medievale piazza Dante, punto centrale del paese dove si può ammirare il * *Palazzo del Municipio* (secolo XV) ed il * *Castello dei Ginami* risalente al secolo XIII, di cui spicca l'alta torre centrale. Dalla piazza si devia a sinistra per via G.Marconi e poi a destra per via Buccelleni che termina sulla strada provinciale. Deviando ancora a destra si raggiunge il seicentesco * Ponte della Tinella sul fiume Serio, dove inizia la strada per *Boario e Gli Spiazzi*, rinomate località turistiche di sport invernali e villeggiatura. Appena oltrepassato il ponte si devia a sinistra scendendo all'altezza del fiume, immettendosi sul bel sentiero che risale la riva sinistra addentrandosi in una pineta di abete rosso. Giunti al successivo ponticello pedonale, si risale a destra il ripido pendio fino all'altezza della condotta d'acqua coperta, oltre la quale si raggiunge la * Fonte della Pesa, caratteristica sorgente d'acqua ai piedi di un muro di contenimento a secco. Da qui il sentiero, dopo un breve tratto pianeggiante e panoramico sull'abitato di Gromo, inizia a scendere dirigendosi verso il livello del fiume che viene raggiunto all'altezza di un grande pianoro sulla destra a valle del cimitero. Si è così giunti nell'abitato di * **Gandellino**, centro di soggiorno estivo situato alle pendici della Valle Sedornia. Superato il ponte, ci si immette a destra sulla strada provinciale dirigendosi verso Clusone. Oltrepassato il comune di Gromo, il ponte Nuovo ed il ponte delle Seghe si devia a sinistra al successivo ponte in direzione di Ardesio fino alla curva, immettendosi a destra in via Cunella che, scendendo poi lungo la riva di sinistra del Serio, porta a Villa d'Ogna, punto di partenza.

...DA SAPERE...DA VEDERE

Il ramo più settentrionale della Valle Seriana si inoltra fino alle pendici delle Alpi Orobie, ai confini con la provincia di Sondrio. Percorsa dalle acque del fiume Serio, la valle venne popolata fin dall'antichità da genti retiche e camune. Al tempo dei Romani a **Gromo** vi erano fucine per la produzione di armi ed attrezzi da lavoro ancora attive nella prima età Veneta. Nel secolo XI-XII divenne feudo della famiglia Ginami che vi fece costruire il *castello* ancora oggi visibile nella centrale piazza Dante. Le fucine per la lavorazione del ferro si trovavano nella contrada di Goglio. Venivano prodotti spade e strumenti da taglio in acciaio che si esportavano in tutta Europa. La contrada venne completamente distrutta nel 1666 da una disastrosa alluvione del torrente Goglio. Nella vicina **Ardesio** vi era una sede distaccata della curia vescovile di Bergamo. Questa zona divenne famosa in passato per la presenza di miniere d'argento e di altri minerali preziosi la cui memoria è oggi conservata presso il *Museo Etnografico dell'Alta Valle Seriana* dove sono esposte numerose testimonianze della cultura materiale locale. Il paese è molto conosciuto per la presenza del *Santuario della Madonna delle Grazie*, meta di numerosi pellegrinaggi, eretto nel '600 sul luogo dove avvenne l'apparizione della Madonna. Conserva in un locale sotto il presbiterio un *Compianto* fantoniano. Nel territorio della frazione di Valcanale vi sono gli impianti di risalita di una stazione sciistica ed il *rifugio Alpe Corte*, da dove ha inizio il *Sentiero delle Orobie Orientali*. Durante l'estate a Valbondione è possibile ammirare lo spettacolo delle *Cascate del Serio*, le più alte in Italia e le seconde in Europa.